

MILANO

[APPUNTAMENTI](#) [QUI MILAN](#) [QUI INTER](#) [ZERO SBATTI](#) [ALTRE EDIZIONI](#) ▾

Gli studenti ripensano Milano: la nuova vita di quartieri e aree dismesse

L'iniziativa si chiama "Ri-Abitiamo Milano" ed è stata lanciata dagli Amici della Triennale, viene presentata lunedì sera con la partecipazione del sindaco Giuseppe Sala



La Triennale di Milano (credits Gianluca Di Ioia)

CHIARA BALDI

PUBBLICATO IL
20 Settembre 2021

MILANO. Un progetto che coinvolge gli studenti milanesi nel ripensare i luoghi della loro città rispondendo ai principi che sono alla base del movimento "Fridays for Future" e agli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile per il 2030. L'iniziativa si chiama "Ri-Abitiamo Milano" ed è stata lanciata dagli Amici della Triennale, che stasera premierà, con la partecipazione del sindaco Giuseppe Sala, i vincitori del contest con 5 mila card. Lo scopo del progetto è stimolare gli studenti a riflessioni che si trasformassero in proposte concrete per rendere Milano una città più sostenibile. Quanto elaborato dagli studenti - riqualificazione di interi quartieri o di aree dismesse - è stato sottoposto a una giuria formata dall'architetto Mario Cucinella, dallo scienziato Stefano

Leggi anche



[Nubifragio a Busto Arsizio, l'auto è quasi del tutto sommersa: si intravede solo il tettuccio](#)

- [Se la voce di Mietta incontra il jazz di Moroni](#)
- [Elezioni sindaco di Milano, Bernardo: senza fondi per la coalizione torno al mio lavoro](#)

LE FIRME

L'EDITORIALE

DI MASSIMO GIANNINI

Geopolitica del clima impazzito

BUONGIORNO

DI MATTIA FELTRI

Infedeli alla tribù

DIETRO LE QUINTE DELLA FINANZA

DI GIANLUCA PAOLUCCI

Caso Caruana Galizia e flop dei crediti sanitari: gli incroci pericolosi di Banca Generali

VIDEO DEL GIORNO

Spagna, l'eruzione del vulcano a La Palma: lava e pioggia di lapilli. Non succedeva dal 1971

TUTTI I VIDEO

Mancuso, dalla giornalista e scrittrice Alessandra Viola, e dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Amici della Triennale. «La risposta degli studenti, di fronte alla presentazione del progetto e alle tematiche che lo ispirano è stata sorprendente», sottolinea Elena Tettamanti, Presidente degli Amici della Triennale. «Veramente alta è stata la qualità dei loro contributi e inattesa la diversità delle scuole di appartenenza degli studenti che hanno partecipato al contest, dal liceo artistico al liceo classico, indicativa di una sensibilità diffusa e uniforme dei giovani su queste problematiche». «Per questo ringraziamo ancora Giuseppe Caprotti che ha deciso di sostenere il progetto», prosegue Tettamanti. Per Giuseppe Caprotti, Presidente della Fondazione Europea Guido Venosta nonché mecenate del progetto, «le nuove generazioni esprimono una seria preoccupazione per le questioni ambientali e per i temi legati al climate change. Con il progetto "Ri-Abitiamo Milano" abbiamo infatti dato la possibilità ai giovani dei licei milanesi di esprimersi sul rapporto tra la loro città e l'ambiente che li circonda, facendo delle proposte concrete. Le loro risposte sono state infatti stupefacenti e molto brillanti. Ci auspichiamo che siano valutate e in alcuni casi adottate, armonizzandole con i piani comunali già in essere o futuri».

Dopo una shortlist di trenta progetti, i vincitori di questa edizione sono Davide Fatini e Dylan Amoruso per il progetto di riqualificazione dell'area industriale ex Innocenti; il progetto Permacultura per adeguare il verde pubblico a misura di Milano di Carolina Bagnasacco, Arianna Fantoni, Lavinia Taverni; la valorizzazione del quartiere ebraico di Alessia Nassimiha, Yael Recanati, Gabriel Loley, Jonathan Vona, Dan Hasbani. I tre vincitori riceveranno in premio un "buono cultura" del valore di 1.000 euro ciascuno (libri, audiovisivi, programmi digitali). Diverse le scuole che hanno preso parte al progetto: il liceo artistico Caravaggio, il liceo classico Tito Livio e il liceo scientifico Federico Jarach della Comunità Ebraica. Il progetto "Ri-abitiamo Milano" ha coinvolto 200 scuole e 25 mila studenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I perché dei nostri lettori

“ Mio padre e mia madre leggevano *La Stampa*, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto *La Stampa*, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.

Mario

ABBONATI A TUTTODIGITALE



Tecnico ferroviario si schianta con l'auto contro un treno che viaggiava a 160 km/h e finisce in carcere: il video choc



Russia: l'imponente esercitazione militare con 200mila soldati, 300 tank e l'hovercraft più grande al mondo



Qual è il pesce più sano da mangiare? Ecco perché non tutti sono uguali

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Gli oggetti lasciati nelle nostre case che raccontano le vite degli altri

Covid, la Lombardia annuncia un progetto per portare i vaccini in Sierra Leone

Omicidio di Colleferro, la madre dei fratelli Bianchi su Willy: "In prima pagina, manco fosse la regina"